

Bridgestone Americas ha celebrato la posa della prima pietra della nuova base operativa di Sobro, nella periferia di Nashville. Una volta completata, tra la metà e la fine del 2017, la nuova struttura avrà 30 piani e ospiterà oltre 1.700 dipendenti - 1.100 dei quali già a Nashville, mentre i restanti 600 sono nuovi posti di lavoro, che lavoreranno in tre business unit che saranno trasferite nella città. I costo totale sarà di oltre 200 milioni di dollari.

“Oggi è una giornata storica per la nostra azienda, per Nashville e per il Tennessee” ha detto Gary Garfield, CEO e Presidente di Bridgestone Americas. “Siamo orgogliosi di chiamare casa Nashville e siamo molto ansiosi di accogliere i nostri colleghi provenienti da altri stati il più presto possibile. La leadership e il sostegno dello Stato e della città devono essere applauditi, per il raggiungimento del traguardo della posa della prima pietra - segna il prossimo passo nel nostro viaggio che porterà a modellare il domani insieme.”

Garfield è stato raggiunto durante l'evento dal governatore del Tennessee, Bill Haslam; dal commissario per lo sviluppo economico e delle comunità del Tennessee, Bill Hagerty; dal Sindaco di Nashville, Karl Dean; dal Presidente e CEO di Highwoods Properties, Ed Fritsch e dai dirigenti Bridgestone e dai rappresentanti del team dei lavoratori che saranno trasferiti a Nashville.

“Oggi è un giorno emozionante per la collaborazione costante che abbiamo con Bridgestone” ha dichiarato Haslam. “Questa è una società che può scegliere di fare affari in tutto il mondo, e ha scelto il Tennessee. Vogliamo congratularci con Bridgestone per la sua ultima realizzazione, e non vedo l'ora di continuare a lavorare insieme per rendere il Tennessee il numero uno tra gli stati del sud-est per posti di lavoro di alta qualità.”

Karl Dean ha aggiunto: “Siamo molto fortunati ad avere aziende come Bridgestone Americas che operano qui nella nostra città. Non potevamo chiedere di meglio, Bridgestone è un partner importante in tante delle cause in cui crediamo come comunità.”